ANNO 5 n.37 - Dicembre 2021

costo di stampa €1,00

CAMMINA con NOI

Mensile della Parrocchia Sant'Andrea Apostolo di Fornacette

La preghiera comunitaria per invocare il dono dello spirito

Pag.3

La consegna dell'attestato di cammino con Gesù

Pag. 5

San Giuseppe e i gesti d'affetto nel cammino veso Betlemme

Pag. 6

L'EDITORIALE di don Piotr

Carissimi, con la prima Domenica di Avvento siamo di nuovo insieme per continuare il nostro cammino spirituale e comunitario attraverso l'Anno liturgico che sta per iniziare. L'Avvento è tempo di attesa, è tempo di gioia perché Gesù ancora una volta viene a nascere nei nostri cuori e nelle nostre famiglie. Invito tutti voi a vivere questo tempo prezioso attraverso la preghiera personale e comunitaria, con la novena della Madonna Immacolata che festeggiamo mercoledì 8 dicembre e la novena del Santo Natale per gli adulti. Soprattutto invito tutti i ragazzi e i bambini a partecipare alla novena del Santo Natale che si terrà, per loro, dal 17 dicembre in poi alle ore 18, 30 nella chiesa di Regina Pacis. Carissimi, andiamo con gioia incontro a Gesù che viene in mezzo a noi, prepariamo la nostra coscienza e il nostro cuore puro, accostiamoci con fede al Sacramento della Confessione, cerchiamo di partecipare e di essere presenti a tutte le iniziative di preghiera che offre la nostra Comunità per essere sempre pronti ad accogliere Gesù che viene. Ricordiamo anche la benedizione dei "Gesù Bambino" che faremo la domenica 12 Dicembre a tutte le Messe. La domenica 19 dicembre sarà presente nella nostra Chiesa Regina Pacis la "Luce di Betlemme", la Luce della Pace. Potete prendere luce da questa che sarà messa sull'altare per accendere la vostra lanterna e portarla a casa. In questo mese preghiamo anche per tutte le coppie che ricordano e festeggiano il loro anniversario di matrimonio e che invito Mercoledì 8 Dicembre, festa dell'Immacolata Concezione alla Messa delle 10.00 nella Chiesa Regina Pacis. Preghiamo per i nostri ammalati, che andrò a visitare, a confessare e a portare la Comunione; saranno avvisati circa il giorno e l'ora. Voglio ringraziare tutti i volontari che si impegnano per i vari servizi alla Chiesa, specialmente in questo periodo prima di Natale per tenerla sempre in ordine e pulita e un grazie anche a tutte le persone che in questo periodo hanno preparato lavoretti natalizi da proporre dopo le Sante Messe nelle domeniche 12 e 19 dicembre. Colgo l'occasione per augurarvi un buon inizio di Avvento e un buon Natale a tutti ricco della benedizione e della grazia del Signore. Per tutti voi un ricordo e una preghiera davanti a Gesù Bambino.

LA CORONA DELL'AVVENTO

di ***Suor Paola***

È una tradizione natalizia, presente soprattutto nei paesi germanici e in quelli anglosassoni. Si tratta di una corona fatta con rami di piante sempreverdi intrecciati tra loro. All'interno vengono poste quattro candele a simboleggiare le quattro domeniche precedenti all'Avvento. Ogni elemento rappresenta qualcosa. I rami di sempreverdi sono simbolo dell'inverno, mentre la corona stessa raffigura il sole e Dio. La luce delle candele è simbolo di quella luce che il Natale dona agli uomini. Il pastore protestante Johann Hinrich Wichern, vissuto nel 1800 ideò per la prima volta la Corona dell'Avvento, allo scopo di venderla, per fornire un aiuto e una formazione ai giovani in povertà. La prima Corona d'Avvento fu accesa a metà del diciannovesimo secolo, ed aveva ben 24 candele; quattro grandi a simboleggiare le domeniche e le altre più piccole per i giorni feriali. Nel 1860, all'orfanotrofio di Berlino, Wichern provò a sostituire la corona con un alberello, più performante per sostenere e disporre le 24 candele. Ma questa forma non trovò lo stesso consenso.Intanto, la Corona dell'Avvento entrava nella tradizione e si diffondeva in particolare nella Germania del Nord, soprattutto nelle città protestanti. Prima si iniziò a ritrovare nei luoghi ecclesiastici, nelle scuole poi comparve anche nelle abitazioni private. Fu questo passaggio all'utilizzo privato, che portò la corona a diminuire di dimensioni e ad essere addobbata con le quattro candele, con cui ancora oggi è conosciuta.

La costante diffusione portò questo caratteristico oggetto ad essere conosciuto e apprezzato anche in altri luoghi, giungendo intorno al 1920 ad essere inglobato anche nella tradizione cattolica dei paesi più a sud. Dopo la Seconda Guerra Mondiale iniziò infine a diffondersi in tutto il mondo. La Corona dell'Avvento serve a scandire l'avvicinarsi del Natale. Ogni candela va accesa in una delle quattro domeniche di Avvento (se ce ne sono cinque, l'ultima è per il Natale), e ognuna ha un suo preciso nome e significato: Prima candela – "del Profeta", a ricordo delle profezie che annunciarono la venuta del Messia; Seconda candela – "di Betlemme", ovvero la città che ha visto nascere Gesù; Terza candela – "dei pastori", i primi uomini ad adorare il neonato bambin Gesù; Quarta candela – "degli Angeli", coloro che annunciarono la venuta del Messia sulla Terra. Stando ad un'altra tradizione, le candele sono invece associate ai quattro sentimenti di Speranza, Pace, Gioia e Amore. L'accensione dei simbolici ceri, indica la progressiva vittoria della Luce sull'Oscurità. Le candele dell'Avvento per addobbare l'altare della Chiesa di Regina Pacis sono state acquistate dalle suore di Clausura di Pontasserchio ad

Arena Metato. Una comunità di sette Suore che vivono la loro vita scandita dal ritmo della preghiera e del lavoro; così come ha tramandato il loro Santo Padre Benedetto. Pregano il Salterio Monastico sette volte al giorno e attendono l'alba lodando Dio, indisturbate, nella quiete della notte che volge il suo sguardo al giorno che nasce. Dal terreno attorno si ricavano ortaggi, frutta, uva da tavola e da vino, olio e quant'altro necessiti la loro sussistenza. Inoltre realizzano icone, ceri pasquali, corone d'avvento, candele decorate ed altri piccoli lavori artigianali che costituiscono per loro una fonte, seppur minima, di reddito.

Le candele sono decorate dai simboli delle domeniche dell'Avvento vediamo un paio di sandali che indicano il cammino, una lampada per indicare la luce che Gesù porta nei nostri cuori, un germoglio simbolo della presenza di Gesù che nasce in mezzo a noi e le figure di Maria ed Elisabetta che sono le madri di Giovanni Battista, il precursore e di Gesù il Messia che noi, in questo Avvento vogliamo attendere.

Invito tutti ad avvicinarsi all'altare e fermarsi a contemplare e a pregare davanti a questi simboli che ci aiutano a ripercorrere il cammino dell'Avvento.

ALZATI! TI COSTITUISCO TESTIMONE DI QUEL CHE HAI VISTO (AT 26,16)

di ***Stefano Cavallini***

Nella giornata del 21 novembre i giovani della parrocchia di Fornacette, come del resto di tutta la diocesi pisana, sono stati invitati per poter celebrare nella solennità di Cristo la giornata mondiale della gioventù 2021 a livello locale, dopo lo stallo scaturito dall'emergenza sanitaria. Ma non solo! In questa giornata è stata svolta anche una veglia per testimoniare e lanciare la nuova giornata mondiale della gioventù, indetta dal papa, che si terrà nel 2023 con sede a Lisbona. La veglia ha avuto origine alla parrocchia di San Giuseppe, dove ci siamo riuniti per introdurre la funzione della serata e la sua morfologia, abbiamo parlato e riflettuto sul senso della GMG 2021 e successivamente è stata introdotta la giornata mondiale della gioventù 2023 con l'annuncio della lettera scritta dal pontefice che ci invita ad alzarci e diventare testimoni dell'umanità ed a darle forza per risollevarla dal periodo di sconforto vissuto. Da tale veglia abbiamo potuto evincere il nucleo, il nocciolo, della giornata mondiale della gioventù ovvero che essa è basata su una porzione degli Atti degli Apostoli, in particolare quando Paolo testimonia di fronte al re Agrippa mentre si trova detenuto in prigione dopo essere "diventato" ciò che aveva perseguitato. In questo testo noi della parrocchia abbiamo potuto scegliere la frase che più ci aggradava, e durante la "marcia" verso il duomo (passando dal corso di Pontedera), dove poi si sarebbe conclusa la veglia. Tale brano ha risuonato nelle menti di noi ascoltatori; in particolare a risuonare come le corde di un arpa è stato un frammento di quel brano nel momento in cui Gesù si palesa di fronte al suo persecutore e una volta a terra lo invita ad alzarsi e testimoniare le opere del Signore. Nelle "orme" di questo testo, Papa Francesco, costruisce una forte analogia costituita da sei punti "sei alzati" che invitano a metterci in marcia ed in preghiera, di "alzarci" da questa situazione di stallo; al fine di testimoniare l'amore, la speranza, la giustizia, la forza dei giovani e la testimonianza della gioia che Cristo ci dà. Al termine della veglia è stata consegnata a tutti noi la lettera del Papa e delle medagliette celebrative della giornata mondiale della gioventù che verrà. "il Signore, la chiesa, il Papa, si fidano di voi e vi costituiscono testimoni […]"

LIFE SHARING
ALLA SCOPERTA DEGLI ALTRI E DI SÈ STESSI IN GIRO PER LA CITTÀ

di ***Gabriele Natale***

Un tema da sempre importante e che la pandemia ha ulteriormente amplificato è quello della relazione che ogni individuo ha con le persone che lo circondano: con la propria famiglia, con la società, con la Chiesa e, soprattutto, con Dio. Per questo, seguendo il sussidio proposto dalla nostra Diocesi, abbiamo proposto al gruppo giovanissimi della nostra parrocchia, composto dai ragazzi del dopo-cresima, di continuare con il percorso intrapreso lo scorso anno, il quale si concentrava sulla conoscenza approfondita di noi stessi "abitando la nostra casa", concentrandosi però, come anticipato prima, sulla relazione con gli altri "abitando la città" e quindi la società degli uomini e delle donne del nostro tempo, attraverso il confronto reciproco. Nel primo incontro è stato affrontato il tema dello sguardo al futuro, concentrandosi sulla figura della scuola come trampolino di lancio a nuovi orizzonti. Dopo un primo momento di spiegazione, è stata svolta un'attività in cui i ragazzi dovevano scrivere su un foglio il loro sogno/obiettivo per il futuro, a cui è seguito un dibattito sulle motivazioni della scelta fatta e su quali talenti fossero necessari per il raggiungimento della stessa. I sogni presentati dai ragazzi sono stati molti: dal viaggiare intorno al mondo, al diventare un avvocato, un'attrice o insegnare materie scientifiche, passando anche per sogni come l'essere più accettato dai propri amici. Proprio quest'ultimo sogno è stato oggetto di un acceso dibattito, molto costruttivo, che, anche grazie all'intervento di don Pietro, ha occupato gran parte dell'incontro; l'attività si è conclusa andando ad elencare i talenti necessari per raggiungere quei sogni. La tecnica del dibattito sembra funzionare, i ragazzi si sentono coinvolti nell'incontro ed hanno occasione di esternare i loro problemi e le loro difficoltà con gli altri, per trovare la soluzione più adeguata. Nel prossimo incontro di giovedì 2 dicembre continueremo la discussione sul tema presentato, sperando nuovamente nella collaborazione e nella voglia di partecipare dei ragazzi del gruppo.

PREPARAZIONE ALLA SANTA CRESIMA

di ***Marco Valeriani***

LA PREGHIERA COMUNITARIA PER INVOCARE IL DONO DELLO SPIRITO

Come ormai, da tradizione, nella nostra parrocchia, Novembre (mese in cui festeggiamo il nostro patrono S. Andrea) è anche il mese in cui i ragazzi che si sono preparati a ricevere la Santa Cresima in due anni precedenti giungono al compimento del loro percorso. Per prepararci degnamente a ricevere questo sacramento, ci siamo riuniti in preghiera nella serata di martedì 16 ottobre. E' stata una serata di grazia particolare, che ha visto la partecipazione, oltre che dei ragazzi, anche dei loro genitori e dei padrini e madrine che li hanno accompagnati a ricevere il Sacramento della confermazione. Una serata di preghiera ricca di simboli che ci ha fatto ripercorrere un po' la nostra vita sacramentale: dalla benedizione dell'acqua, passando per il rinnovo delle promesse battesimali, guidati dalla luce del Cero pasquale fino all'offerta dell'incenso. Abbiamo elevate le nostre preghiere al Signore chiedendogli di preparare i nostri cuori a confermare il dono dello Spirito Santo. Quello stesso spirito che abbiamo invocato su ciascuno di noi, affinchè con i suoi doni, venga ad abitare nei nostri cuori illuminando il nostro cammino di vita cristiana, insegnandoci la strada migliore per somigliare sempre di più a Gesù. L'ascolto della parola di Dio attraverso l'esperienza del giovane ricco ci ha ricordato inoltre la difficoltà che ognuno di noi trova quando deve in qualche modo "vendere" qualcosa per far spazio al Signore che ci chiama a seguirlo. E allora l'augurio che facciamo ai nostri ragazzi è proprio questo : che lo Spirito Santo dia loro il coraggio di rispondere con il proprio "eccomi" alla chiamata del Signore anche qualora costasse sacrifici, consapevoli che non c'è nessuno che abbia lasciato casa o fratelli o sorelle o madri o padre o figli o campi a causa mia e per causa del Vangelo, che non riceva già ora in questo tempo, cento volte tanto" Mc.10,29

Per questa cerimonia sono molto emozionato, questo perché confermo il mio percorso iniziato con Gesù, e anche perchè mi affermo ufficialmente come animatore e parte della chiesa. Non vedo l'ora che sia domenica per riconfermarmi cristiano e festeggiare assieme alla mia famiglia.

Alessandro Manzi

Io voglio ricevere la cresima per portare avanti il mio percorso e continuare a credere nel Signore. Voglio fare la cresima perché nei momenti bui, tristi e molti altri devo pensare che ora sono vicino a Dio e solo lui può aiutarmi..... Mi è molta piaciuta la veglia e le attività svolte al catechismo.

Mirco Bracali

Io principalmente faccio la cresima per continuare il percorso che i miei genitori hanno iniziato con me da quando sono piccolo e perché essendo molto legato al mondo della chiesa ho sempre amato andare al catechismo e parlare con i miei animatori e cateschisti di temi legati principalmente alla religione e anche ascoltando i loro insegnamenti.

Francesco Crocetti

La cresima significa confermare, cioè dire si, in modo consapevole e maturo, al proprio battesimo. Infatti mi trovo molto d'accordo con l'affermazione di Papa Francesco: "un cristiano senza la cresima è un cristiano a metà". Infatti è proprio con questo sacramento che si sceglie di far parte della comunità cristiana diventando cristiani in modo consapevole e concreto. Tutto ciò comporta responsabilità e maturità verso Dio. Inoltre spesso la cresima è intesa come il sacramento che segna l'abbandono della frequentazione della Chiesa o del catechismo da parte dei giovani, ma come è stato detto più volte questa non è la fine di un percorso ma l'inizio. Ringrazio tutti i catechisti e Don Pietro per avermi insegnato tanto soprattutto nell'ultimo anno, anche se sicuramente ci rivedremo. Un grande bacio (a distanza).

Francesca Fratoni

Personalmente ritengo la Cresima, oltre che la confermazione del battesimo, un "traguardo", una delle "tappe" che compongono il percorso della catechesi. È uno di quei sacramenti che è necessario "sentire" veramente…io sento una sensazione dentro, una bellissima sensazione: ecco ciò mi spinge a compiere questo importante passo nel modo migliore possibile. In questi anni di catechismo abbiamo sicuramente imparato molte cose, ma una cosa è certa: siamo cresciuti! E non parlo solo di statura ma soprattutto di mente: siamo maturati. Mi sento pronta per arrivare al mio traguardo!

Sofia Baldi

E... niente, tra pochi giorni un'altra tappa si aggiungerà al mio cammino. E allora mi viene spontaneo pensare a voi catechisti, che mi avete sostenuto, stimolato, incuriosito, ma che soprattutto avete stampato le vostre orme accanto alle mie lungo questo viaggio. Ho pensato tanto in questi giorni, l'ho già detto... Ho pensato a quanto sono cresciuto e cambiato e non parlo solo della voce o del taglio di capelli... parlo di crescita vera, quella che succede dentro. Per questo voglio dirvi grazie, grazie a tutti, ai catechisti, a don Pietro, perché mi avete ascoltato sempre ed incoraggiato ad aprire il mio cuore ed è così che vorrei continuare a camminare in questo viaggio con il cuore pronto e felice.

Gianmarco Bani

Per una adolescente esprimere a parole le proprie riflessioni sulla Cresima non è facile.Penso che sia l'occasione per tutti, non solo i giovani cresimandi, di capire più profondamente il perchè delle proprie scelte quotidiane di cristiani, ricordandoci il motivo per cui siamo parte di questa comunità e il valore dei doni e dei frutti dello Spirito Santo. Infatti i doni che ci vengono offerti con questo sacramento non sono affatto comuni, anche se si concretizzano in azioni semplici. Essi rappresentano la possibilità di migliorare e maturare spiritualmente nei propri percorsi di vita. La Confermazione è un passaggio di maturazione verso la piena comprensione dei doni dello Spirito Santo, verso la personale spiegazione di chi è Dio e del perchè scegliamo di credere alla sua potenza, incondizionatamente e con fiducia. La Cresima è una risposta ai nostri perché.

Emma Bonannini

I RAGAZZI DELL'ACR FORNACETTE

di ***Anja Marazzato e Mattia Frassinelli***

Agnese

Alessandro

Caterina

Chiara

Christian

Federico

Enrico

Gianni

Filippo

Linda

Mattia

Rachele

Vittoria

Siamo gli animatori invitati da don Pietro a svolgere l'attività dell'A.C.R (azione cattolica ragazzi) nella nostra parrocchia. Ogni 15 giorni, di sabato, ci incontriamo con circa una ventina di ragazzi di prima media: stiamo con loro, parliamo, preghiamo e leggiamo il Vangelo, impariamo a vivere gli impegni della nostra vita cristiana. Giochiamo insieme e ci divertiamo con loro. Passiamo un pomeriggio impegnativo ma anche divertente. Siamo soliti passare il tempo in oratorio in questo modo: iniziamo con l'accoglienza dei ragazzi e quando siamo tutti presenti procediamo con il programma preparato per loro. Chiamiamo i ragazzi in salone e seduti in cerchio facciamo la preghiera iniziale e poi continuiamo con la lettura di una storia che scegliamo dal sussidio che ci è stato dato dalla diocesi. Dopo la lettura lasciamo un momento di silenzio per ripensare e riflettere su quello che hanno ascoltato. Poi attraverso alcune domande ripercorriamo insieme la storia che gli abbiamo letto per trovare la parola del giorno e scegliere l'impegno da vivere durante la settimana. Una novità di questo anno, che può essere anche divertente, è che il percorso e la lettura del Vangelo è orientato sulle "spezie" e su una parola chiave collegata ad ognuno di queste. Concludiamo il tutto leggendo una frase del Santo Padre Papa Francesco e con questi pensieri terminiamo la nostra riflessione del giorno insieme ai ragazzi. Naturalmente dopo questa parte un po' più seria e impegnativa, poponiamo ai ragazzi dei giochi per rilassarsi e divertirsi un po' prima della messa.

Infine, noi animatori partecipiamo alla Messa prefestiva con i ragazzi. Dobbiamo essere tutti convinti che la Messa è veramente importante per un credente. Per ora il gruppo è ben formato a differenza dello scorso anno e i ragazzi sembrano interessati e sempre più volonterosi ad imparare e ad ascoltare quello che noi comunichiamo loro. Siamo molto fieri di ciò che stiamo facendo perché oltre che trasmettere la preghiera, organizziamo attività per farci conoscere meglio dai ragazzi e per farli aprire di più tra di loro. Sia da parte nostra che da parte dei ragazzi, c'è una forte voglia di venire agli incontri; perciò il numero di ragazzi che partecipano al gruppo ACR è sempre tra i 15 e i 18, Speriamo di continuare così per tutto l'anno liturgico e di formare un bel gruppo affiatato.

Sara

Serena

Lorenzo

Sofia

Valerio e Francesco

Matteo

ATTESTATO DI "CAMMINO CON GESÙ" PER I BIMBI DI 2ª ELEMENTARE

di ***Maurizio Del Corso***

Domenica 21 novembre i bambini del catechismo di 2° elementare sono stati protagonisti delle due Sante Messe mattutine insieme ai loro genitori. Sono stati infatti chiamati per nome, uno ad uno, ed i loro genitori hanno risposto alle tre domande poste da don Pietro in merito alla loro volontà di proseguire il percorso di iniziazione cristiana iniziato qualche anno prima con il sacramento del Battesimo. Battesimo, Confessione e Prima Comunione sono infatti i primi tre sacramenti che il cristiano riceve e sono noti come sacramenti di iniziazione cristiana. I bambini hanno dunque ricevuto un piccolo pieghevole, "attestato di cammino con Gesù", in cui possono già annotare la data del loro battesimo e, in futuro, annoteranno la data della loro prima Confessione, della loro prima Comunione e della loro Cresima. È un piccolo promemoria per ricordare le tappe fondamentali del cammino cristiano intrapreso ufficialmente dai bimbi con la frequentazione del catechismo. I sacramenti non devono però essere visti come una meta da raggiungere, quello che è importante è il percorso. È un percorso in cui si apprendono i valori del vero cristiano, molto impegnativo per i catechisti che devono essere primo esempio di comportamento il che non è cosa facile. È un percorso che non può essere relegato solo ai catechisti, ma dovremo fare il possibile per coinvolgere le famiglie perché proprio la famiglia è la culla della fede. Per capire anche il punto di vista delle famiglie, abbiamo chiesto a due genitori di dare la loro testimonianza del perché hanno scelto di intraprendere questo percorso per i loro figli. Le risposte sono state molto toccanti, le potete leggere qui a fianco. Speriamo davvero che questo percorso di crescita sia per tutti (bambini, catechisti e famiglie) un'occasione per prendere coscienza della nostra vita e per farne strumento di amore per gli altri nonostante tutte le difficoltà che sono inevitabilmente in agguato.

La Comunione è un passo importante verso la consapevolezza del bene che il Signore prova per noi. Un Sacramento che illumina ogni momento della nostra vita. Questo è uno dei regali più belli che noi vogliamo donare al nostro bimbo, con la speranza che rimanga vivo nel suo cuore.

Claudia, mamma di Christian

Abbiamo deciso di far frequentare il catechismo a nostro figlio Emanuel non solo per apprendere i principi della dottrina cristiana, ma anche perchè siamo certi che si tratti di un'opportunità di crescita personale. Infatti il catechismo è anche uno spazio in cui ci si confronta, in cui avviene uno scambio di idee; uno spazio "sano", "integro" dove si impara a rispettare il prossimo. Ed è proprio il rispetto e l'attenzione per l'altro che ci rende dei buoni cristiani. il catechismo aiuta i nostri ragazzi a diventare migliori e garantisce una nuova generazione fondata sul rispetto e sul prendersi cura dell'altro.

Lucia, mamma di Emanuel

FOLLOWERS: *IV*-SEGUENDO GESÙ A CAFARNAO, A NAZARET, A EMMAUS

di ***Rosella Parissi***

Venerdì' 5 novembre la nostra Parrocchia ha avuto il piacere di ospitare un incontro di formazione per catechisti e animatori del Vicariato di Pontedera-Lungomonte, guidato da don Federico Franchi. Al centro il tema del cambiamento della società nei confronti della catechesi causato anche dalla pandemia del Covid 19. Prendendo spunto dalla riflessione di Papa Francesco "Peggio di questa crisi c'è solo il dramma di sprecarla", si è cercato di capire come sfruttare ciò che questa pandemia ci ha portato a conoscere ed imparare. C'è stato un prima, quando la catechesi seguiva dei ritmi stabiliti e tutto si svolgeva nel segno della continuità e della ripetitività. C'è un adesso, con i distanziamenti e le chiusure, con la difficoltà di avvicinare personalmente bimbi ed adulti. La maggioranza di noi usava già Internet ma abbiamo dovuto imparare ad usare le piattaforme come Classroom o Zoom che ci hanno permesso di continuare a rimanere in contatto fra di noi e a raggiungere ragazzi e adulti per la catechesi o per incontri di formazione; molte persone che non avevano tempo per poterlo fare in presenza ne hanno approfittato per farlo a distanza dalle loro case.
Non possiamo dimenticare come, grazie ad Internet, don Pietro ci sia stato vicino durante la terribile Quaresima del 2020….. oltre al suono delle campane abbiamo avuto la preghiera del Rosario nelle famiglie e la Santa Messa Domenicale. Perciò dobbiamo guardare al futuro senza spaventarci, con la consapevolezza che, anche se la società è

cambiata e niente è come prima, noi possiamo adeguarci a questi cambiamenti, dobbiamo avere fiducia e lavorare con i mezzi che abbiamo a disposizione. L'incontro si è concluso con la presentazione di Followers, i nuovi testi per la catechesi dei bimbi che sono in cammino per ricevere la prima Comunione. È un cammino che dura tre anni e che porta i ragazzi a conoscere e seguire Gesù, diventando così suoi Followers cioè seguaci. Il cammino è diviso in tre tappe:
Il primo anno i ragazzi sono accompagnati a riscoprire il loro Battesimo; il secondo anno si preparano per il Sacramento del Perdono; il terzo anno si preparano per la Messa di Prima Comunione e a diventare così testimoni di Gesù.

IL VIAGGIO A BETLEMME

SAN GIUSEPPE E I GESTI D'AFFETTO NEL CAMMINO

di ***Nicola Pistolesi***

San Giuseppe è descritto nei vangeli come un uomo silenzioso ma molto attivo. E' un lavoratore operoso. Sull'invito dell'angelo che gli appare in sogno, più di una volta si alza e va, parte per compiere la sua missione di custode del piccolo Gesù. E' un uomo sempre in cammino. Con l'8 dicembre 2021 si chiude ufficialmente l'anno di san Giuseppe ma ci auguriamo che non venga meno la meditazione, la preghiera e l'imitazione del padre terreno del Figlio di Dio. Così, in questo rinnovato tempo di Avvento che la liturgia della Chiesa ci dona, dedichiamo l'ultimo articolo della nostra rassegna di immagini sacre al viaggio verso Betlemme. L'episodio è famosissimo ed è narrato dall'evangelista Luca con questa parole: «Anche Giuseppe, dalla Galilea, dalla città di Nàzareth, salì in Giudea alla città di Davide chiamata Betlemme: egli apparteneva infatti alla casa e alla famiglia di Davide. Doveva farsi censire insieme a Maria, sua sposa, che era incinta". Mentre si trovavano in quel luogo si compirono per lei giorni del parto». (Lc 2,4-6). Luca non dice che Giuseppe dimorasse a Betlemme, ma che aveva là le sue radici e che Betlemme era la sua città, descrivendo il motivo che conduce la coppia in quel preciso villaggio: il censimento. Egli sfrutta questa nota geografica per sottolineare la discendenza davidica di Cristo, dopo averla già presentata nell'annunciazione a Maria («il Signore Dio gli darà il trono di Davide, suo padre», Lc 1,32). Anche l'evangelista Giovanni sottolinea questo aspetto: «Non disse la Scrittura: "Dalla stirpe di Davide e da Betlemme, il villaggio dov'era Davide, viene il Cristo"?» (Gv 7,42). Invece Matteo, nel suo vangelo, ci dice in modo scarno ed essenziale, che il luogo di nascita di Gesù è Betlemme ma non si pone neppure il problema nel motivare la presenza dei due genitori in Giudea. Dunque, sia Matteo che Luca raccontano come la città dei discendenti di Giuseppe divenga la città natale di Gesù. Nonostante la sinteticità dei vangeli, nei secoli successivi l'episodio ha stimolato i racconti dei vangeli apocrifi richiamando molto l'attenzione popolare e le ricostruzioni narrative per i fanciulli. Il racconto seppur protagonista della narrazione orale della fede nelle famiglie cristiane risulta però quasi dimenticato dall'arte ad eccezione di almeno tre dipinti, molto diversi tra loro: ma rarità non significa affatto banalità. Infatti, sia la tavola quattrocentesca di un anonimo artista francese intitolata La Madonna del parto con San Giuseppe (tempera su tavola, 1425-1450), ora a Washington alla National Gallery of Art, sia la tela cinquecentesca di Pieter Bruegel il Vecchio, Censimento di Betlemme (olio su tela, 1566), a Bruxelles nei Musées Royaux des Beaux-Arts de Belgique, sono due esempi qualitativi molto interessanti. A questi possiamo aggiungere un'opera che si trova molto vicino a noi, a Firenze, nella Galleria degli Uffizi: il Trittico Portinari, un olio su tavola datato 1477-1478, del pittore fiammingo Hugo van der Goes. Essa arrivò nel capoluogo toscano dal nord Europa via mare e sbarcò proprio a Pisa, per essere poi trasportata nella Chiesa di S. Egidio a Firenze. Il grande pannello centrale della pala d'altare rappresenta una Natività. Ma noi ci concentriamo su un particolare della prima tavola del Trittico, che raffigura in un angolo superiore dell'anta proprio Maria e Giuseppe sulla via di Betlemme. La piccola scena evidenzia soprattutto il gesto di aiuto del marito nei confronti della moglie, ormai vicina al parto, per poter affrontare una ripida e pericolosa discesa in un ambiente roccioso, impervio e tutto sommato brullo, perciò pericoloso e inospitale. Un anticipo forse della mancanza d'ospitalità che troveranno i due sposi arrivati all'arrivo a Betlemme. Esso si esprime concretamente nella prossimità a Maria e nella gestualità fisica: la

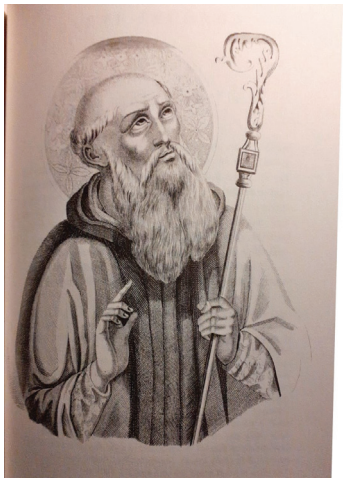
vicinanza del marito alla sposa non è a parole ma è utile e pratica. Giuseppe è raffigurato intento ad aiutare la moglie nel cammino verso Betlemme con le braccia e le mani e a consolarla con lo sguardo. Il mulo, compagno di viaggio, questa volta li segue, forse più stanco di loro. In questo semplice particolare troviamo così plasticamente espressa la decisione di Giuseppe di rispondere alla chiamata divina: essa non è un'adesione teorica alla volontà di Dio ma pratica. Il "sì" di Giuseppe (uomo operoso e silenzioso) è concreto: diventa "carne". In attesa che l'incarnazione del Figlio di Dio si rende visibile a noi nel mistero del Santo Natale e ci insegni l'importanza di una religiosità vera e autentica, Giuseppe ci appare come un marito ed un padre vero, "incarnato". Non un santo "con la testa tra le nuvole" bensì un uomo di Dio attento al presente nella semplicità dei gesti di solidarietà e d'affetto. Lezione che siamo chiamati sempre ad imparare: "abitare" con tutto noi stessi i gesti umani che spesso superficialmente e frettolosamente compiamo. Al termine dell'anno a lui dedicato, San Giuseppe, uomo del cammino, ci accompagni nella nuova esperienza sinodale. Cammini proprio con noi, al nostro fianco e ci sostenga con il suo esempio e la sua intercessione. Lui, che ne è il Protettore universale, insegni alla Chiesa i gesti di prossimità nei confronti delle donne e degli uomini di oggi che essa è chiamata a incontrare e a servire.

CONCORSO PRESEPI 2021

Nonostante tutte le limitazioni causate dalla pandemia, anche quest'anno vogliamo mantenere il tradizionale concorso dei presepi. Dunque, liberate la vostra creatività e realizzate un presepio utilizzando solo materiali di recupero: stoffa, legno, carta, tappi, stecchini, lattine, bottiglie e bicchieri di plastica, pietre e sassolini... insomma chi più ne ha, più ne metta!! Le dimensioni non dovranno superare quelle di un foglio A3, ovvero 42cmX30cm circa. Potete portare il vostro presepio in chiesa entro il 24 dicembre. I presepi verranno esposti in chiesa, sulle scale del fonte battesimale in modo che tutti i parrocchiani possano ammirarli. La premiazione avverrà domenica 9 gennaio in occasione della S.Messa delle 11:30 in chiesa Regina Pacis.

I SANTI E I BEATI DELLA CHIESA PISANA: WALFREDO, GHERARDESCA E GIUDO. TRE SANTI DELLA FAMIGLIA "DELLA GHERARDESCA"?

SAN WALFREDO, abate (VIII secolo).



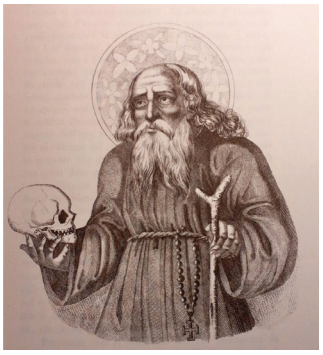
Intorno 750 un ricco possidente longobardo di nome Walfredo prese una decisione singolare e insieme ai suoi cinque figli abbandonò il secolo per fondare una abbazia in un luogo boscoso e ameno presso Palazzolo, non lontano da Monteverdi, in Val di Cornia, che dedicò a S. Pietro e per la propria moglie, decisa a seguirlo nella sua scelta di vita, fondò in Versilia un monastero dedicato al Santissimo Salvatore. Walfredo adottò la regola di san Benedetto e in qualità di abate, governò con saggezza ed equilibrio, i suoi monaci, conducendo una vita esemplare improntata al più rigoroso ascetismo. L'abbazia si sviluppò rapidamente passando dai sessanta monaci iniziali a circa 160 appena cinquant'anni dopo, configurandosi quindi come una delle più importanti realtà monastiche dell'Italia longobarda.

Il legame fra Walfredo e la diocesi di Pisa è, in realtà, piuttosto debole ed è basato unicamente sul fatto che il redattore della sua vita lo dice nato a Pisa. San Walfredo è stato al centro di una precisa strategia agiografica promossa dai conti della Gherardesca, che, senza alcun fondamento documentario, lo hanno associato al proprio casato, presentandolo addirittura come loro capostipite (sorvolando sul fatto che l'intera famiglia seguì il santo in monastero). Il suo culto fu confermato il 12 settembre 1861 e la sua memoria liturgica si celebra il 15 febbraio a Pisa e nella diocesi di Massa Marittima. E' ricordato anche nei calendari dell'Ordine benedettino.

BEATA GHERARDESCA, religiosa (XIII secolo).

Di lei abbiamo poche informazioni sicure. Non si conoscono nemmeno le date di nascita e di morte. L'unica cosa certa è che la sua vicenda terrena si è svolta lungo il 1200. Qualche tempo dopo essersi sposata, non avendo avuto figli, convinse il marito a separarsi consensualmente, per intraprendere, entrambi, la vita religiosa. Accolti dall'abate del monastero di S. Savino (l'attuale Badia tra Navacchio e Riglione ndr), Gherardesca andò a vivere in una cella fuori del recinto claustrale, mentre il marito ricevette l'abito camaldolese. Comincia così una straordinaria avventura spirituale, fatta di penitenze, preghiere, sogni, visioni e miracoli. Ben presto divenne punto di riferimento spirituale non solo per i monaci di S. Savino, ma anche per numerose altre persone, laici, ecclesiastici e religiosi, che si rivolgevano a lei per ascoltarne gli insegnamenti, ma anche per chiedere consiglio e preghiere. Complice l'assonanza del nome, in età moderna, Gherardesca fu rivendicata come consanguinea dei conti della Gherardesca, ma anche in questo caso, senza alcuna prova documentaria. Sepolta nella chiesa abbaziale di San Savino, del suo corpo si è poi persa ogni traccia. Il culto fu autorizzato dalla Sacra Congregazione dei Riti nel 1856. È ricordata dall'ordine camaldolese il 9 giugno e a Pisa il 5 marzo.

SAN GIUDO, religioso (XII secolo).



Di questo santo (ricordato da Giosuè Carducci nella sua ode: "Davanti san Giudo") con certezza storica, conosciamo ben poco, a parte la presenza delle sue reliquie in cattedrale. La tradizione dice che era uno dei conti di Donoratico, quindi sarebbe un membro della famiglia della Gherardesca, il quale, rinunciando ai beni terreni, condusse vita solitaria intorno al secolo XII. Nessuno seppe più nulla di lui fino alla morte, quando le campane suonarono da sole, attirando l'attenzione degli abitanti dei dintorni, i quali, trovato il corpo, lo seppellirono a Donoratico. Nel 1459 ritenuto quel luogo insicuro e malsano, l'arcivescovo di Pisa Giuliano Ricci e i Priori della città chiesero, per devozione, al papa Callisto III di traslare il suo corpo nella nostra cattedrale, dove tuttora è venerato nell'altare a lui dedicato, dietro il pergamo di Giovanni Pisano. L'assenza del nome di Guido dai calendari e dai libri liturgici medievali indica che il culto liturgico in Diocesi non è anteriore al secolo XIV e fu approvato dalla Sacra Congregazione dei Riti il 3 settembre 1791, la sua memoria liturgica ricorre il 21 maggio a Pisa e nella diocesi di Massa Marittima.

(Estratto da tre articoli del professor Gabriele Zaccagnini pubblicati alcuni anni fa sul settimanale diocesano "Vita Nova").

GIOVANI PENSIONATI BANCARELLA NATALIZIA

*di **Paola Ragoni***

Il periodo natalizio è alle porte e con esso anche i nostri progetti per accoglierlo sono a buon punto. Come vi avevamo anticipato nel giornalino parrocchiale ultimo scorso, le volontarie del Gruppo "GIOVANI PENSIONATI" stanno lavorando attivamente alla realizzazione di oggetti destinati alla "BANCARELLA NATALIZIA". A tal proposito possiamo dire che è stata una bellissima esperienza, poterci incontrare per lavorare e conoscerci meglio, stare insieme alle persone, specialmente in questa situazione post lockdown, rimane uno dei privilegi più importanti della nostra vita e ci auguriamo che possa durare a lungo. Nella nostra bancarella troverete gli oggetti più svariati per abbellire la vostra casa e il vostro albero di Natale o per fare un regalo a qualcuno. Ma l'importante, teniamo a sottolinearlo, è sapere che il ricavato degli oggetti venduti, andrà ad aiutare qualcuno che ha veramente bisogno e che potrà, attraverso il nostro piccolo aiuto trascorrere un Santo Natale più sereno. E' per questo che vi raccomandiamo di essere generosi nelle offerte e confidiamo nella vostra partecipazione. Di seguito vi elenchiamo il luogo e le date dove potrete acquistare i nostri lavoretti natalizi, sperando che incontrino il vostro consenso e nel caso contrario, la vostra comprensione per aver fatto il possibile con tanta buona volontà. Alla fine di ogni Messa davanti alle chiesa san Andrea e Regina Pacis, le domeniche 12 e 19 Dicembre saremo presenti con il punto vendita.

Calendario Pastorale - DICEMBRE

1 Mer	NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
2 Gio	NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE 18:00 Primo giovedì del mese: preghiera per la vocazioni 21:00 Gruppo dopo Cresima
3 Ven	NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE **17:00 ADORAZIONE SS. SACRAMENTO** – PRIMO VENERDI' del MESE
4 Sab	NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE 10:00-12:00 "Piccolo Centro" **Raccolta** dei vestiti per bambini da 0 a 12 anni – oratorio vecchio 18:00 Santa Messa prefestiva
5 Dom II Avvento	NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis
6 Lun	NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE
7 Mar	SANT'AMBROGIO - NOVENA DELL'IMMACOLATA CONCEZIONE 18:00 Santa Messa prefestiva
8 Mer	SOLENNITÀ IMMACOLATA CONCEZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis Alla Messa 11:30 - CELEBRAZIONE ANNIVERSARI DEL SANTO MATRIMONIO
9 Gio	**21:00 ADORAZIONE EUCARISTICA CON ROSARIO MEDITATO** 21:00 gruppo dopocresima
11 Sab	18:00 Santa Messa prefestiva - Bancarella di beneficenza natalizia
12 Dom III Avvento	Bancarella di beneficenza natalizia Domenica pro-Caritas con raccolta - **Benedizione delle statuine di Gesù Bambino** 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis 15:30 GRUPPO FAMIGLIE
13 Lun	9:30 -12:30 Visita ammalati
14 Mar	San Giovanni della croce 9:30 -12:30 Visita ammalati
15 Mer	15:00 gruppo Giovani pensionati
16 Gio	15:00-17:00 "Piccolo Centro" **Distribuzione** dei vestiti per bambini da 0 a12 anni - orat.vecchio 18:00 Santa Messa e **Novena di Natale – 1° giorno** 21:00 gruppo dopocresima
17 Ven	18:00 Santa Messa e **Novena di Natale – 2° giorno** 18:30 NOVENA DI NATALE PER BAMBINI E RAGAZZI
18 Sab	Auguri di Natale per bambini secondo orario avvisato **Novena di Natale – 3° giorno** 18:00 Santa Messa prefestiva - Bancarella di beneficenza natalizia **21:00 Concerto di Natale**
19 Dom IV Avvento	**Domenica pro-Caritas con raccolta** **Novena di Natale – 4° giorno** - Bancarella di beneficenza natalizia **Consegna Luce della Pace da Betlemme** 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis
20 Lun	17:00 CENACOLO DI PREGHIERA della Divina Misericordia 18:00 Santa e **Novena di Natale – 5° giorno** 18:30 NOVENA DI NATALE PER BAMBINI E RAGAZZI
21 Mar	18:00 Santa Messa e **Novena di Natale – 6° giorno** 18:30 NOVENA DI NATALE PER BAMBINI E RAGAZZI **Confessioni per tutti - Chiesa Regina Pacis ore 15:30-18:00**
22 Mer	18:00 Santa Messa e **Novena di Natale – 7° giorno** 18:30 NOVENA DI NATALE PER BAMBINI E RAGAZZI **Confessioni per tutti - Chiesa Regina Pacis ore 15:30-18:00**
23 Gio	18:00 Santa Messa e **Novena di Natale – 8° giorno** 18:30 NOVENA DI NATALE PER BAMBINI E RAGAZZI **Confessioni per tutti - Chiesa Regina Pacis ore 9:30-12:00 e 15:30-18:00**
24 Ven	**Novena di Natale – 9° giorno** **Confessioni per tutti - Chiesa Regina Pacis ore 9:30-12:00 e 15:30-18:00** NO la Santa Messa ore 18:00 **23:00 VEGLIA DEL SANTO NATALE – segue Santa Messa di NATALE**
25 Sab	NATALE DEL SIGNORE 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30, 18:00 Sante Messe – Regina Pacis
26 Dom	SACRA FAMIGLIA DI GESU', MARIA E GIUSEPPE 8:00 Santa Messa – Sant'Andrea 10:00, 11:30 Santa Messa – Regina Pacis
27 Lun	San apostolo ed evangelista
28 Mar	Santi Innocenti martiri
31 Ven	**18:00 Santa Messa di ringraziamento con il canto del TE DEUM**
01/22 Sab	SOLENNITA' MARIA SANTISSIMA MADRE DI DIO 10:00, 11:30, 18:00 Sante Messe – Regina Pacis (NON c'è la Santa Messa ore 8:00 S.Andrea)

Orario SS. MESSE

Feriale
18:00 chiesa Regina Pacis

Prefestiva
18:00 chiesa Regina Pacis

Domenicali
8:00 chiesa San Andrea
10:00 chiesa Regina Pacis
11:30 chiesa Regina Pacis

SONO RITORNATI ALLA CASA DEL NOSTRO PADRE CELESTE

In ricordo dei defunti dal 28.10.21 al 24.11.21

LUCIANA BILLOCCHI
**11/08/1938 +30/10/2021*

MARIA MARTINELLI
**27/06/1932 +8/11/2021*

MORENA ROMBOLI
**14/05/1933 +14/11/2021*

L'eterno riposo dona a loro, o Signore, e splenda ad essi la luce perpetua. Riposino in pace. Amen.

COMUNIONE AGLI AMMALATI

Lunedì 13 e Martedì 14 Dicembre dalle 9:30 alle 12:30

Chi desidera ricevere la visita e la Comunione per i propri ammalati può farne richiesta in sacrestia o chiamare il numero 0587 420206 entro il 12 dicembre.

Seguici su Facebook!
@Parrocchiafornacette

www.parrocchiafornacette.it
Parrocchia S.Andrea Apostolo
Via Della Chiesa 12,
56012 Fornacette (PI) - Tel: 0587 420206

Ufficio Parrocchiale presso la chiesa Regina Pacis, via Bachelet, 3 Fornacette.

CAMMINAconNOI n.37 Dicembre 2021